

# Ingegneri alla prova dei cantieri 5.0

L'intelligenza artificiale si prepara a concentrare gli sviluppi più consistenti nel settore industriale, chiamando in causa le imprese, gli ingegneri, ma anche le iniziative legislative da parte della politica, specialmente quelle europee, come il recente AI Act.

Di questo futuro, complesso e sfidante, si è parlato nei giorni scorsi in un convegno organizzato dall'Ordine degli Ingegneri, «AI tra implicazioni, vincoli e opportunità». «Approfondire un argo-

mento simile», ha detto il presidente Matteo Limoni, «significa fornire agli ingegneri una chiave di lettura della realtà quotidiana: la nostra professione vive in stretto contatto con l'AI e con i sistemi intelligenti che mirano a migliorare i processi produttivi». Franco Fummi del Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione dell'Università di Verona, ha ribadito che «le imprese e gli stessi ingegneri avranno sempre più a che fare con tali sistemi intelligenti, di cui l'AI è una parte fundamenta-



**Rischi** La richiesta comune è quella di regole che «governino» l'impatto dell'intelligenza artificiale

le, e ciò varrà in qualsiasi ambito». È così «una certezza», a parere di Fummi, la futura nascita di «nuovi posti di lavoro, magari più facilmente accessibili per i giovani qualificati nel settore rispetto agli attuali lavoratori, la cui capacità di re-impiegarsi secondo i ruoli richiesti dal progresso tecnologico dipenderà anche dalle politiche economiche dell'industria e da quelle dei Governi».

Servono regole che «governino» l'impatto dell'intelligenza artificiale. Lucrezia Bolla dello Studio Legale Dindo Zorzi & Associati, ha spiegato che la regolamentazione «più completa» è attualmente quella dell'AI Act. Si tratta del regolamento europeo sull'intelligenza artifi-

ciale in corso di approvazione a Bruxelles. Un'iniziativa legislativa che «si ispira all'approccio seguito per il settore farmaceutico, visto che mira alla sicurezza dei prodotti immessi in Unione Europea».

Paolo Errico, ceo & strategy lead di Maxfone, concentratosi sulla maggior sostenibilità garantita alle aziende da transizione digitale e AI, ha spiegato come «la tendenza a lavorare sull'efficiamento dei processi è un fenomeno che riguarda ormai tutte le imprese e che nasce dall'attenzione prestata dal mercato alla sostenibilità: di fatto, migliorare i processi produttivi significa abbattere i costi e divenire appunto più sostenibili».